



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



# Rapporto di Autovalutazione Scuola dell'Infanzia

## FASCICOLO COMPLETO

(Per le scuole dell'infanzia che non fanno parte di  
istituzioni

scolastiche comprendenti altri ordini e gradi di scuola e, come strumento integrativo, per le  
scuole dell'infanzia statali comprese in istituti comprensivi o in circoli didattici)



## GUIDA all'autovalutazione

## Format del Rapporto di

### Autovalutazione Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI-G.POLI"

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: | B | A | I | C | 8 | 5 | 5 | 0 | 0 | X |

1.3. Indirizzo: Via CARLO ALBERTO , 35

1.4. Comune: MOLFETTA

1.5. Provincia: | B | A |

1.6. Codice meccanografico del plesso scuola dell'infanzia (indicare uno per ciascuna scuola dell'infanzia, se più di una all'interno di un Istituto Comprensivo):

| B | A | A | A | 8 | 5 | 5 | 0 | 1 | R | DON MILANI 1 CD MOLFETTA

| B | A | A | A | 8 | 5 | 5 | 0 | 2 | T | AGAZZI 1 CD MOLFETTA

| B | A | A | A | 8 | 5 | 5 | 0 | 3 | V | SAN PIO 1 CD MOLFETTA

| B | A | A | A | 8 | 5 | 5 | 0 | 4 | X | GAGLIARDI –GADALETA 1 CD MANZONI

| B | A | A | A | 8 | 5 | 5 | 0 | 5 | 1 | PAUL HARRIS 1CD MOLFETTA

1.6.1 Indirizzo di ogni plesso di cui al punto 1.6:

DON MILANI 1 CD MOLFETTA - VICO MARGHERITA DI SAVOIA, 70056 MOLFETTA (BA)

AGAZZI 1 CD MOLFETTA VIA BERLINGUER, 70056 MOLFETTA (BA)

SAN PIO 1 CD MOLFETTA VIAPADRE PIO DA PIETRALCINA, 70056 MOLFETTA (BA)

GAGLIARDI –GADALETA 1 CD MANZONI C.SO FORNARI, 70056 MOLFETTA (BA)

PAUL HARRIS 1CD MOLFETTA VIA T. FIORE, 70056 MOLFETTA (BA)

# 1 Contesto

## 1.1 Modelli di offerta e tipologia di scuola

### Domande guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

*Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.*

Modelli di offerta e tipologia di scuola	
Opportunità	Vincoli
L'Istituto Comprensivo "Manzoni-Poli" comprende n. 5 plessi di Scuola dell'Infanzia di piccole dimensioni e di facile gestione, per cui sono favoriti i rapporti interpersonali fra i docenti. I plessi sono ubicati in zone diverse della città permettendo la copertura del servizio sia al centro che in periferia.	Difficoltà di comunicazione con la segreteria, ubicata al centro della città, specie per i plessi situati in zona periferica. La maggior parte dei plessi è privo di adeguato spazio all'aperto e dove è presente un giardino spesso questo non è attrezzato per alunni di questa fascia d'età.

## 1.2 Accesso al servizio e popolazione scolastica

### Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

*Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.*

Accesso al servizio e popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti varia da plesso a plesso in quanto ubicati in quartieri diversi. Il plesso Gagliardi (n. 3 sezioni) e Don Milani (n. 2 sezioni all'interno della plesso di scuola primaria C. Alberto) sono situati in un quartiere centrale abitato da famiglie non più giovani e da famiglie di extracomunitari. I plessi Agazzi (n. 2 sezioni), San Pio (n. 3 sezioni), Paul Harris (n. 3 sezioni all'interno del plesso di scuola primaria Cozzoli) sono ubicate in una zona di nuova costruzione e in espansione, presentano una popolazione più giovane ed un livello socio-culturale medio-alto. La scuola riesce a garantire l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta nelle scuole del centro mentre in quelle decentrate restano alcuni bambini in lista d'attesa. Il calendario scolastico, in linea con quello di tutte le altre scuole, risponde alle esigenze delle famiglie.	In alcuni plessi sono presenti bambini provenienti da famiglie di extracomunitari che avrebbero bisogno di mediatori culturali in quanto non conoscono la lingua italiana.

## 1.3 Territorio e capitale sociale

### Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del

territorio?

- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

*Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.*

<b>Territorio e capitale sociale</b>	
<b>Opportunità</b>	<b>Vincoli</b>
<p>Il territorio di pertinenza dei plessi P. Harris, San Pio e Agazzi, offre una serie di risorse quali centri ludici, centri di aggregazione, palestre, ludoteche, zone verdi e parchi attrezzati nonché parrocchie di nuova costruzione con spazi educativi.</p> <p>L'ente locale di riferimento (Comune) si occupa del servizio mensa supportando economicamente le famiglie in difficoltà.</p>	<p>I plessi di Gagliardi e di Don Milani sono ubicati in un quartiere che non presenta altre risorse educative, eccetto quelle offerte dalla parrocchia o da enti di volontariato.</p> <p>Purtroppo, vista la continua diminuzione di risorse economiche ministeriali destinate alla scuola, le famiglie contribuiscono in maniera volontaria all'acquisto di materiale didattico.</p>

#### 1.4 Risorse economiche e materiali

*Domande guida*

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

*Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.*

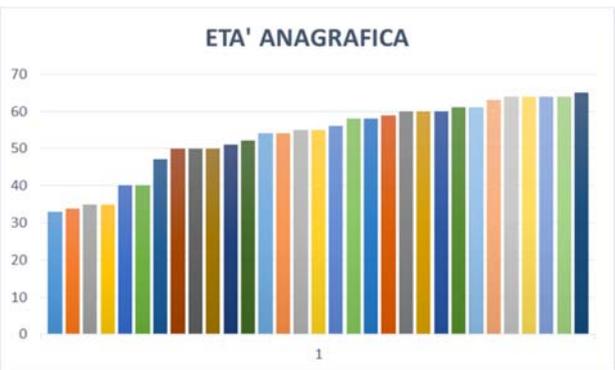
<b>Risorse economiche e materiali</b>	
<b>Opportunità</b>	<b>Vincoli</b>
<p>Il plesso Don Milani (n. 2 sezioni) è ubicato all'interno del plesso di scuola primaria C. Alberto, al piano terra di un edificio storico, essendo il primo circolo del comune di Molfetta, ed è facilmente raggiungibile.</p> <p>Il plesso Gagliardi (n. 3 sezioni) è collocato all'interno dell'Istituto Provinciale Apicella ed utilizza aule non proprio adatte ad una scuola dell'infanzia.</p> <p>I plessi San Pio (n. 3 sezioni) e Agazzi (n. 2 sezioni), di edilizia più moderna, sono situati in zone periferiche ma non isolate.</p> <p>Il plesso Paul Harris (n. 3 sezioni) è collocato in un'ala all'interno dell'edificio G. Cozzoli, una costruzione prefabbricata con una palestra e spazi verdi con zone attrezzate per attività sportive.</p>	<p>Gli edifici del comprensivo sono distanti tra loro e raccolgono una eterogeneità di bisogni formativi, per cui pure adottando una linea comune, i docenti si impegnano nella personalizzazione dei percorsi didattici.</p> <p>Il Plesso Gagliardi è sito in una struttura di proprietà della città metropolitana di Bari, in coabitazione con uffici della locale ASL. Le condizioni strutturali del plesso e le problematiche relative alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, alla gestione degli impianti (elettrico, termico, idrico, fognario) ed alla sicurezza, richiederebbero la dislocazione delle tre sezioni in una struttura più idonea.</p> <p>Nessun plesso del comprensivo è dotato di strumenti tecnologici (es. LIM e PC, ecc.) anche se i plessi Don Milani e P. Harris possono usufruire dei laboratori in dotazione alla scuola primaria.</p> <p>Materiali, arredi e attrezzature sono insufficienti, deteriorati dal tempo e dall'uso e non dotati di misure di protezione. I giochi sono scarsi, per lo più riciclati dalle famiglie e non sempre in buono stato.</p> <p>Nelle attività si usano spesso materiali poveri perché di basso costo.</p> <p>Si sente la mancanza di materiali strutturati, di reti e strumenti informatici, soprattutto per gli alunni con handicap.</p>

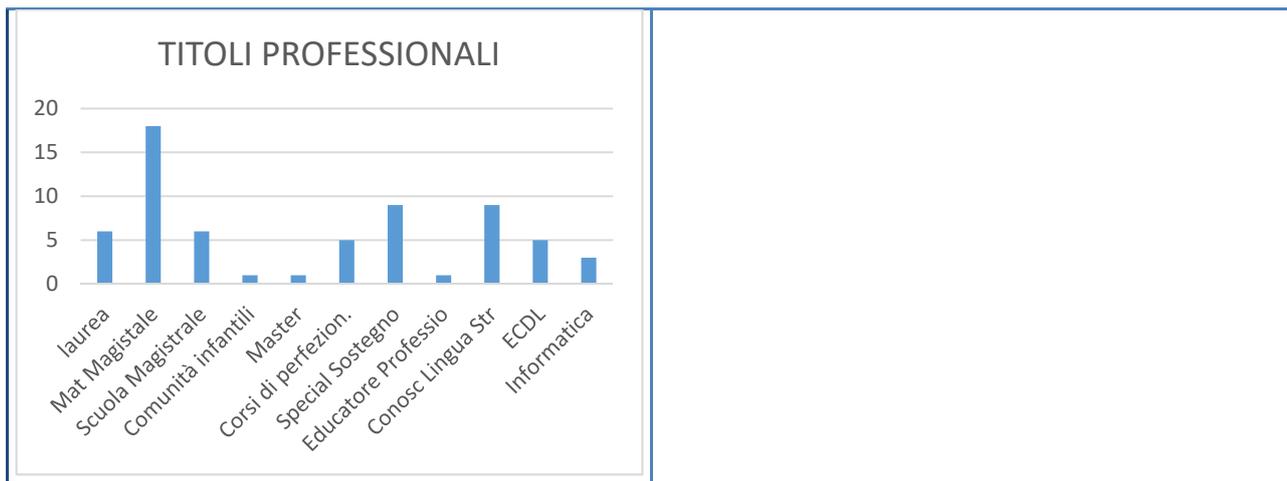
## 1.5 Risorse professionali

### Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
<p>Il personale della scuola è attualmente composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 26 docenti della Scuola dell'Infanzia</li> <li>• n. 1 docente di Religione Cattolica a tempo determinato</li> <li>• n. 6 docenti di Sostegno di ruolo</li> <li>• n. 1 docenti di Sostegno a tempo determinato con rapporto 1 a 2</li> </ul> <p>In generale l'età anagrafica è medio alta ed è costituita per la totalità da personale femminile.</p>  <p>La maggior parte del personale scolastico ha un contratto a tempo indeterminato ed è in servizio da oltre dieci anni.</p> 	<p>Dato il numero degli alunni, dei docenti e dei plessi (5), il personale ATA è insufficiente alla gestione dell'istituto.</p> <p>Non sono presenti figure professionali specifiche come mediatore culturali, pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni.</p>



## 2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

### 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

<b>Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio</b>	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le nostre scuole pongono al centro il valore dell'inclusività come cardine imprescindibile della propria offerta formativa, si impegnano ad accogliere le specificità e le diversità di ciascuno per favorire il raggiungimento del massimo successo formativo possibile. Propongono percorsi educativi al fine di contribuire positivamente in anni così decisivi quali quelli della Scuola dell'Infanzia e Primaria.	L'elevato numero di alunni per sezione (n. 28 e n. 23 con alunni disabile) non sempre permette la personalizzazione del percorso formativo.

*Criterio di qualità*

*La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati*

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	① Molto critica
	②
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	<del>⑤</del> Positiva
	⑥
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	⑦ Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola, impegnandosi ad accogliere la specificità di ciascuno, fa sì che la maggior parte dei bambini viva serenamente nell'ambiente scolastico.

## 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

### Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Risultati di sviluppo e apprendimento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Al termine del triennio si può rilevare che la maggior parte degli alunni ha conseguito le competenze delineate nelle vigenti indicazioni.</p> <p>In questo anno scolastico non ci sono alunni trattenuti nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>Lo svantaggio socio- culturale, le situazioni socio-familiari problematiche e la presenza di alunni di origine straniera condizionano gli apprendimenti.</p> <p>Si rilevano alcune disparità di risultati fra i plessi fortemente condizionate dal tipo di utenza.</p> <p>Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico, anche se in piccola percentuale rispetto a coloro che ne potrebbero usufruire. Di questi, non tutti hanno conseguito pienamente le competenze di base ma spesso le famiglie nella loro scelta sottovalutano il suggerimento dei docenti della scuola dell'infanzia.</p>

### Criterion di qualità

*La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.*

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

	<del>⊗</del>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>⑦</p>

#### Motivazione del giudizio assegnato

I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere

La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche ma non sono stati individuati strumenti di registrazione da adottare nel corso dell'anno scolastico. Sono pochi i casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.

## 2.3 Risultati a distanza

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria<sup>1</sup>?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
La maggior parte dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia affronta positivamente l'ingresso in un nuovo ordine di scuola raggiungendo buoni risultati nel primo anno di scuola primaria.	La comunicazione dei risultati fra docenti dell'infanzia e di scuola primaria avviene al momento del passaggio fra le due scuole. Non pervengono comunicazioni sugli esiti degli anni successivi.

*Criterio di qualità*

*La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.*

**La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	① Molto critica
	②
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	③ Con qualche criticità
	④
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	<del>⑤</del> Positiva
	⑥
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Pur non essendoci ufficialmente strumenti di registrazione a distanza dei risultati è possibile attraverso comunicazioni verbali con docenti della scuola primaria affermare che sono pochi i bambini che incontrano difficoltà di apprendimento e per lo più ci si riferisce ad alunni provenienti da famiglie in situazione di disagio o extracomunitari. La maggior parte delle difficoltà viene affrontata nella scuola dell'infanzia

### 3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

4

#### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale specificando le finalità, gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienze e delle discipline dei tre ordini di scuola.</p> <p>Sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria che in quella Secondaria.</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e concorrono alla reale integrazione di tutti gli alunni, tramite la costruzione di piani educativi calibrati sulle loro capacità ed esigenze.</p> <p>I piani educativi esplicitano finalità, attività, strategie metodologiche messe in atto per il raggiungimento dei traguardi delle competenze presenti nei documenti ministeriali e che fanno conseguire agli alunni le competenze di base negli anni prescolari.</p>	<p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo ma sono pochi i momenti di confronto e verifica del lavoro in senso verticale.</p>

#### Progettazione educative

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tutti i Docenti della Scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo, all'inizio dell'anno scolastico, decidono collegialmente le linee comuni da seguire, quindi viene elaborata una progettazione educativa annuale per ogni plesso di scuola dell'Infanzia in linea con il POF di Istituto ma che tiene conto delle diverse esigenze degli utenti.</p> <p>Nell'elaborazione del progetto i docenti realizzano piani che, partendo dalle Indicazioni Nazionali, si adattano alla situazione reale costituita dalle risorse cognitive dei bambini e dalle caratteristiche del contesto e delle famiglie.</p> <p>Dal progetto educativo annuale scaturiscono unità di apprendimento per tutte le sezioni attingendo dalla vita quotidiana, da fatti e fenomeni della realtà.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.</p>	<p>Non si rilevano particolari criticità</p>

### Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola tiene conto delle Indicazioni Nazionali per cui per ogni alunno vengono rilevate le acquisizioni dei traguardi di sviluppo delle competenze indicati nel documento programmatico relativamente ai Campi di esperienza.</p> <p>La rilevazione individuale viene effettuata tra insegnanti della singola sezione mentre la verifica dell'andamento generale viene attuata tra insegnanti di ogni plesso con riunioni quindicinali di cui si redige regolare verbale.</p> <p>La verifica degli apprendimenti avviene attraverso conversazione, osservazioni dei comportamenti e degli elaborati degli alunni.</p> <p>In seguito alle verifiche effettuate la progettazione degli interventi può subire cambiamenti per adeguarsi ad eventuali criticità emerse secondo il principio della flessibilità.</p>	<p>Per effettuare le rilevazioni degli apprendimenti non ci si avvale di metodologie specifiche di documentazione e registrazione ma ci si attiene all'osservazione.</p> <p>Tuttavia ogni alunno produce documentazione grafica che testimonia le attività svolte nel corso dell'anno scolastico da cui si evincono l'evoluzione e i progressi</p>

*Criterio di qualità*

*La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.*

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	① Molto critica
	②
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico.</p> <p>La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti.</p> <p>I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	③ Con qualche criticità
	<del>④</del>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.</p> <p>Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.</p>	⑤ Positiva

<p>Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	
	⑥
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi.</p> <p>La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pur elaborando un proprio curriculum curandone l'adattamento con la realtà del territorio; pur tenendo conto degli interessi manifestati dai bambini, delle specifiche esigenze di alcuni, dei progressi rilevati; pur effettuando la progettazione educativa e esplicitando i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini in maniera partecipata, non utilizza con regolarità forme di documentazione sistematica per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini.

## 3.2 Ambiente di apprendimento

### Dimensione pedagogico-organizzativa

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Dimensione pedagogico organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'infanzia inserita nell'Istituto Comprensivo è costituita da 13 sezioni con alunni di età eterogenea. In tutti i plessi gli spazi e gli arredi sono organizzati in modo tale da essere fruibili al meglio dagli alunni, compresi quelli con difficoltà derivanti da disabilità.</p> <p>Considerando lo spazio e il tempo risorse di apprendimento la scuola attua il Progetto Flessibilità che prevede in alcuni momenti della giornata scolastica diverse modalità di aggregazione di alunni in intersezione costituendo piccoli gruppi aggregati per età o per interessi all'interno del plesso sfruttando i tempi di compresenza dei docenti.</p>	<p>Nessuna sezione è dotata di LIM, computer portatili, né alcun materiale digitale.</p> <p>I pochi computer in dotazione dei plessi sono obsoleti e non funzionanti.</p> <p>Non tutti i plessi sono dotati di spazi all'aperto attrezzati per cui mentre nei plessi situati in zona periferica (Agazzi, San Pio, P. Harris) è presente il giardino, nei plessi nella zona centro (Gagliardi e Don Milani) lo spazio esterno è inesistente.</p> <p>Nessuna scuola fruisce di spazi per l'incontro fra insegnanti.</p> <p>L'orario giornaliero di funzionamento della scuola a tempo pieno non risponde pienamente alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni di 2 anni e mezzo (anticipatori) che non riescono fisicamente a reggere il ritmo della scuola dalle ore 8 alle ore 16.</p>

### Dimensione metodologica

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?

- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola riconosce il Bambino come soggetto centrale dell'apprendimento, ponendosi come ambiente educativo e luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme.</p> <p>Si propone come contesto di relazione, che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;</p> <p>L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.</p> <p>Le insegnanti sono coinvolte attivamente nella programmazione educativa che aperta e flessibile, rispetta la soggettività del bambino.</p>	<p>Le scuole non possiedono laboratori attrezzati per l'approccio alle conoscenze attraverso nuove tecnologie.</p>

### Dimensione relazionale

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dà molta importanza alla vita di relazione perciò è attenta alla creazione di un clima socio-educativo positivo attraverso progetti educativi, spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine.</p> <p>Essa si pone come contesto di relazione e di apprendimento, anche per gli adulti che creando un clima relazionale sereno, caratterizzato da rispetto reciproco, garantiscono al bambino esempi positivi. I conflitti sono gestiti quotidianamente con serenità e le regole sono condivise e ben definite.</p> <p>Le uscite e le visite guidate sono strettamente collegate alla programmazione educativa annuale.</p>	<p>Le famiglie non sempre sono disponibili a condividere regole sociali e tendono a giustificare i comportamenti (non sempre eccezionali) dei loro figli. Spesso gli interventi dei genitori sono caratterizzati da un forte "individualismo".</p>

*Critério di qualità*

*La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.*

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini.</p> <p>La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p><del>④</del></p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione.</p> <p>La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

### Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da poche sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi ma non utilizzano le nuove tecnologie in quanto non sono presenti nelle scuole. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate nelle sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.

## 3.2 Inclusione e differenziazione

### Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?
- 

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari con docenti curricolari, di sostegno, referenti, famiglie, enti locali, associazioni di volontariato, equipe socio-sanitaria e assistenti educativi in orario curricolare. Le attività didattiche per gli studenti diversamente abili sono efficaci e vengono formulati Piani Educativi Individualizzati a cui partecipano anche gli insegnanti curricolari. Inoltre, vengono realizzate attività di accoglienza per gli studenti stranieri che facilitano l'inclusione degli stessi.	Non è stato possibile realizzare progetti extracurricolari destinati ad alunni con disabilità e percorsi di lingua italiana per gli alunni stranieri e le loro famiglie per mancanza di fondi.

### Criterion di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
-------------------------------	--------------------------------

<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali.</p> <p>La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p style="text-align: center;">① Molto critica</p>
	<p style="text-align: center;">②</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta.</p> <p>La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p style="text-align: center;">③ Con qualche criticità</p>
	<p style="text-align: center;">④</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali</p>	<p style="text-align: center;"><del>⑤</del> Positiva</p>

<p>vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola.</p> <p>La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>	
	⑥
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	⑦ Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione sono adeguate. Le attività didattiche sono di buona qualità anche se migliorabili. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali è strutturata.

### 3.3 Continuità

#### Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'*etichettamento* del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta con la scuola primaria. Per ogni alunno viene predisposto un fascicolo che, oltre a contenere i dati anagrafici del bambino, documenta il suo percorso formativo attraverso una scheda di certificazione delle competenze. Tale documento si pone l'obiettivo di descrivere il bambino relativamente alle competenze maturate relative alle finalità della scuola dell'infanzia, così come delineate dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Ciò si collega direttamente al curriculum verticale dell'Istituto comprensivo in cui è inserita.</p> <p>La scuola realizza progetti e laboratori che prevedono momenti di incontro fra bambini dei due ordini di scuola per attività condivise e per garantire la continuità educativa agli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi realizzati si rivelano sempre efficaci e positivi.</p>	<p>Si rileva la necessità di maggiore sforzo verso un lavoro in continuità con gli altri ordini di scuola all'interno dell'Istituto Comprensivo.</p>

### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p><del>④</del></p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; sono condivise dalle famiglie. Il passaggio di informazioni da un'ordine di scuola all'altro, rilevate in modo sistematico, sono tali da evitare il rischio di "etichettamento".

## 5 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

### 3.4 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

#### Missione e obiettivi prioritari

<b>Missione e obiettivi prioritari</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Gli obiettivi di mission vengono definiti ed esplicitati nel Piano dell'offerta formativa che annualmente è pianificato in base alle verifiche di quanto è stato realizzato nel precedente anno scolastico. Gli indirizzi annualmente ridefiniti e tradotti in criteri di priorità di impiego delle risorse approvati in sede collegiale, trovano la loro traduzione nella programmazione delle risorse finanziarie. Tanto il Consiglio di Istituto quanto il Collegio dei Docenti sono consultati e informati sulle decisioni e sui risultati. Sono attivate iniziative di informazione alle famiglie e all'esterno anche attraverso il sito Web e le testate giornalistiche locali e provinciali. Negli ultimi anni la scuola collabora con un'associazione di genitori "Colla.ge"</p>	<p>L'informazione alle famiglie pur essendo diversificata spesso non trova adeguate risposte da parte di tutti i genitori.</p>

#### Controllo dei processi

#### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

<b>Controllo dei processi</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La pianificazione didattica viene condivisa e deliberata in sede collegiale, previa elaborazione per intersezioni. Vengono attuate verifiche di ingresso per la rilevazione dei livelli di apprendimento e dei bisogni formativi. Il monitoraggio dei processi formativi avviene in maniera informale ma continua. La verifica e la riprogettazione avvengono in modo sistematico e puntuale. Dal punto di vista organizzativo viene somministrato un questionario ai docenti, alle famiglie e al personale ATA a fine anno scolastico.</p>	<p>Non esistono schede di registrazione delle verifiche periodiche degli apprendimenti per ogni alunno.</p>

## Organizzazione delle risorse umane

### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
  - C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

<b>Organizzazione delle risorse umane</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
C'è una divisione dei compiti abbastanza chiara all'interno delle diverse aree di gestione didattica e organizzativa. Ogni Plesso ha un referente che si coordina con il docente responsabile del settore scuola Infanzia. I referenti partecipano ai vari gruppi di lavoro.	Si rileva una carenza di personale ATA destinato all'Istituzione scolastica che non sempre riesce a coprire tutte le attività previste per la scuola. In caso di assenza di personale docente, in alcune scuole gli alunni vengono distribuiti in altre sezioni con inevitabili ricadute negative sulla qualità del servizio e sull'equilibrio psicologico di alcuni alunni più sensibili.

## Gestione delle risorse economiche

### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
- Quale il livello di partecipazione e gestione delle risorse economiche?

<b>Gestione delle risorse economiche</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
La progettazione didattica è coerente con la mission formativa dell'Istituto così come dichiarato nel Piano dell'offerta formativa. In questo anno scolastico si è utilizzata la collaborazione di una associazione esterna impegnata in un progetto con la scuola secondaria di primo grado per attività a titolo gratuito rivolte ad alunni 5enni del plesso Don Milani e Gagliardi.	Il collegio preferisce concentrare le risorse economiche su progetti di interesse generale e comune con il maggiore coinvolgimento possibile degli studenti. Purtroppo all'interno dell'Istituto comprensivo non sempre vengono evidenziati i bisogni e le esigenze della scuola dell'infanzia che spesso si adegua ai parametri degli altri ordini di scuola. Difficoltà derivanti dalle limitate risorse finanziarie e strumentali.

*Criterio di qualità*

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<del>④</del>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se il coinvolgimento delle famiglie è da migliorare. Per l'insufficienza dei fondi provenienti dal MIUR si è reso necessario l'intervento delle famiglie (es. materiale didattico).

### 3.5 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Formazione del personale

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Formazione del personale	
Punti di forza	Punti di debolezza
I docenti si sentono sempre molto coinvolti nel processo di aggiornamento formativo, ricevendone stimoli alla riflessione e alla ricerca personale e condivisa. Attraverso un questionario sono stati rilevati i bisogni formativi. I temi proposti per la formazione rispondono a reali richieste del personale e riguardano le competenze digitali, lo Storytelling, metodologie didattiche innovative e Coding.	Non sempre le competenze acquisite vengono utilizzate nella pratica quotidiana. Bisognerà lavorare per rendere più pratica e meno teorica la formazione del personale.

#### Valorizzazione delle competenze

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale? Come riesce a svilupparle?
- Come sono valorizzate le risorse umane?
- Come la scuola utilizza le competenze degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane? (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, formazione e tutoraggio dei colleghi, ecc.)?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le informazioni sulle competenze del personale sono state raccolte con questionario iniziale ma spesso gli incarichi vengono assegnati accogliendo la disponibilità volontaria dei singoli docenti.	Non tutte le competenze vengono sufficientemente valorizzate perché spesso manca la disponibilità del singolo docente.

#### Collaborazione tra insegnanti

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola presenta gruppi di lavoro strutturati per consigli di intersezione. Quindicinalmente le insegnanti dello stesso plesso di scuola dell'infanzia si organizzano come gruppo unitario per verificare e riprogettare gli interventi didattici. Periodicamente i docenti di tutti i plessi si riuniscono per verificare e progettare interventi a livello di Istituto.	La comunicazione tra i plessi è difficile data la dislocazione fisica delle diverse scuole che si estendono su un vasto territorio.

### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	① Molto critica
	②
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti.</p> <p>La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<del>⑤</del> Positiva
	⑥
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e incontrano i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro al di fuori dei gruppi istituzionalizzati (commissione per formazione sezioni, gruppo di autovalutazione).  
E' presente l'abitudine al confronto e allo scambio di strumenti e materiali a livello personale, ma non diffuso né organizzato e coordinato.

### 3,7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Collaborazione con il territorio

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

<b>Collaborazione con il territorio</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola ricerca e sottoscrive costantemente accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici (altre scuole, enti amministrativi, ASL) e privati (associazioni culturali, esperti, aziende), con lo scopo di incrementare e implementare l'attività didattica e finanziaria dell'offerta formativa della intera istituzione scolastica.</p> <p>L'Ente locale si occupa dell'organizzazione del servizio mensa scolastica, servizio trasporto e tramite cooperative sociali offre educatori per alunni disabili sia alla scuola dell'infanzia che primaria.</p> <p>Con il Liceo Pedagogico realizza progetti di alternanza Scuola-Lavoro.</p>	<p>Le risorse finanziarie e logistiche messe a disposizione dagli enti locali non sono sempre adeguate al fabbisogno della scuola.</p>

#### Coinvolgimento delle famiglie

##### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?
- 

<b>Coinvolgimento delle famiglie</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Le famiglie sono coinvolte nella elaborazione dell'offerta formativa attraverso un dialogo costante nei luoghi istituzionali (consigli di classe e intersezione, consiglio d'istituto), ma soprattutto attraverso il contatto sistematico tra DS, docenti e genitori, con cui vengono rilevati i bisogni di alunni e famiglie e rielaborati in risposte didattiche puntuali e d'istituto.</p> <p>Sono presenti sistemi di monitoraggio del livello di gradimento dell'offerta formativa e della qualità didattico-gestionale dell'Istituzione. Da qualche anno si è costituita un'associazione dei genitori: Colla.ge che partecipa attivamente alla vita della scuola, organizza conferenze su temi sensibili relativi alle tematiche educative.</p>	<p>Bassa partecipazione delle famiglie agli incontri e conferenze programmate.</p>

### Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	<del>⑤</del> Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

Le famiglie partecipano alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 4 Il processo di autovalutazione

### Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

*Elencare i nomi e i ruoli dei diversi componenti (max 1000 caratteri spazi inclusi)*

Alla compilazione del RAV – INFANZIA hanno collaborato tutti i Docenti della scuola dell'Infanzia I.C. Manzoni-Poli. La revisione è stata affidata ad una commissione costituita dai Referenti del Plesso e dalla funzione strumentale del POF, coordinati dalla responsabile della scuola dell'Infanzia nonché Referente RAV.

### Processo di autovalutazione

4.2 Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi dell'operazione di autovalutazione, quali gli aspetti negativi e gli svantaggi?

Maggiore riflessione sulla responsabilità individuale e sui comportamenti nell'azione educativa.

4.3 Nella fase di lettura del documento sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione? Quali?

4.3

Non ci sono stati particolari problemi di comprensione del documento

4.4 Nella fase di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

I dati della scuola vengono raccolti attraverso questionari somministrati a genitori, Docenti e ATA, per cui non ci sono particolari problemi

4.5 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

Non sono emersi particolari problemi

4.6. Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia? Quali eventuali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Nessuna

4.7. Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della propria scuola e avviare percorsi di miglioramento?

Indubbiamente sono utili per individuare il livello in cui collocarsi.

4.8. Sono sufficientemente chiare le finalità per cui si chiede alle scuole di compilare il RAV?

No

4.5 Quali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

.....  
.....  
.....

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?  Sì  No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

Sì (specificare di quale modello si tratta) *(max 100 caratteri spazi inclusi)*

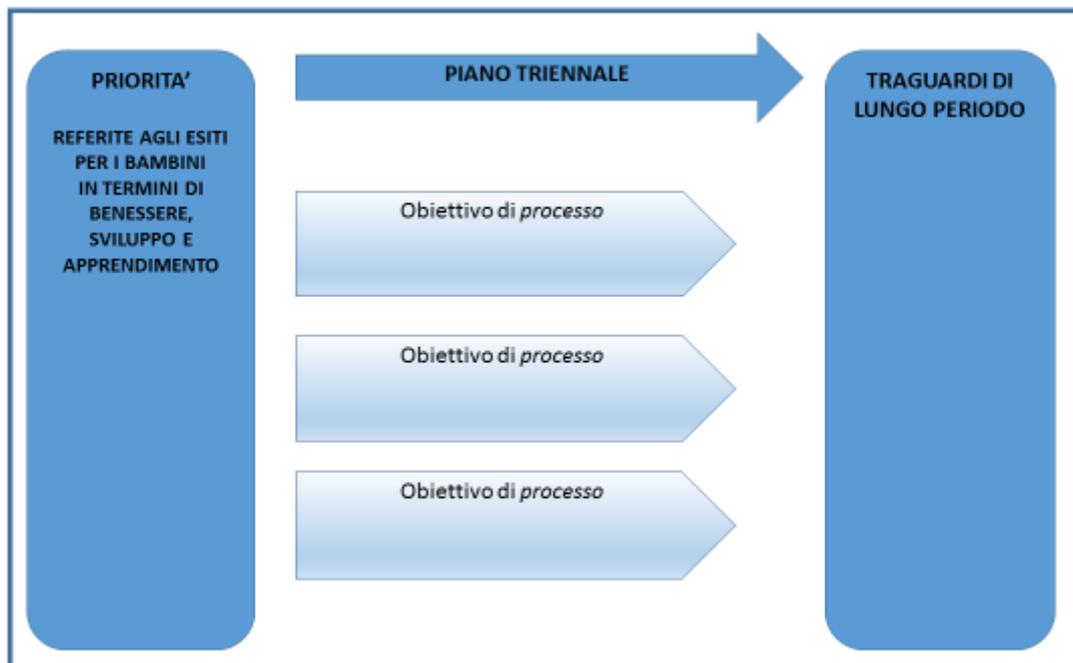
Questionari di gradimento realizzati con google moduli

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali e sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento

## 5 Individuazione delle priorità

**Figura** - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



### 5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica. Per stabilirne l'efficacia la scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche (sezione 3.A del RAV) e gli esiti per i bambini e le famiglie (sezione 2 del RAV).

*Si suggerisce di specificare quale delle tre aree della sezione Esiti si intenda affrontare e di articolare all'interno dell'area quali priorità si intendano perseguire. Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti per i bambini e per i genitori.*

*I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti agli indicatori dell'area scelta all'interno della sezione Esiti. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

#### 5.1.1 Priorità

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<input type="radio"/>	a) Benessere dei bambini	Vivere positivamente la scuola	1) <i>Creare un ambiente sereno e stimolante</i>
<input type="radio"/>	b) Sviluppo e apprendimento	Sviluppare negli alunni il pensiero computazionale	1) Realizzazione di progetti Coding
<input type="radio"/>	c) Risultati a distanza	Preparare ad affrontare la scuola primaria	1) Progetti di letto-scrittura

5.1.2 Motivare la scelta delle **priorità** sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Nella compilazione del RAV INFANZIA i Docenti hanno rilevato che in un ambiente sereno il bambino di questa fascia di età acquisisce maggiori competenze, quindi lo sforzo andrà verso questa direzione. Si sente l'esigenza, inoltre, di avvicinarsi a didattiche innovative attraverso l'adozione del Coding come strategia metodologica. Infine si rileva la necessità di implementare attività che preparino ad affrontare la scuola primaria.

## 5.2 Obiettivi di processo

**Gli obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini; Ridurre gli episodi problematici).

Si suggerisce di identificare un numero di obiettivi di processo circoscritto, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

### 5.2.1 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<input type="checkbox"/>	a) Curricolo, progettazione e valutazione	
<input type="checkbox"/>	b) Ambiente di apprendimento	<i>Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini</i>
<input type="checkbox"/>	c) Inclusione e differenziazione	
<input type="checkbox"/>	d) Continuità	Implementare competenze di letto-scrittura attraverso progetti lettura, e di avvicinamento alla lingua scritta
<input type="checkbox"/>	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
<input type="checkbox"/>	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
<input type="checkbox"/>	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

5.2.2 Indicare in che modo gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Il monitoraggio continuo dei percorsi attivati consentirà di personalizzare gli itinerari di apprendimento, utilizzando metodologie innovative. I corsi di aggiornamento supporteranno i docenti nell'individuazione di metodologie diversificate a supporto del raggiungimento degli obiettivi.